

COMUNE DI ARCUGNANO
Assessorato alla Cultura



PARROCCHIA DI
S. GIUSTINA ARCUGNANO
PARROCCHIA DI
S. GIORGIO VICENZA

ACADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

CONCERTI CON STRUMENTI STORICI

IN MEMORY OF PROF. GORDON MURRAY



AUTUNNO 2017

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

AUTUNNO 2017

Musica Antica ad Arcugnano, la tradizionale stagione concertistica autunnale con strumenti storici dell'**Accademia Berica per la Musica Antica**, giunge quest'anno alla sua XII edizione, con la soddisfazione di aver consolidato anche la stagione primaverile **I Giovani e la Musica Antica**, che nello scorso mese di aprile ha superato brillantemente il suo terzo ciclo con due concerti in Sala Consiliare (l'Ensemble degli studenti del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza" e il Trio Las Arenas), accolti dal favore di un pubblico caloroso, che in entrambe le occasioni ha gremito la sala fino all'ultimo posto disponibile.

La diffusione della musica antica, eseguita con strumenti originali o copie artigianali di strumenti d'epoca secondo una prassi storicamente informata, rimane il principale obiettivo degli appuntamenti di **Musica Antica ad Arcugnano**, nella convinzione che l'arte musicale prodotta nei secoli passati sia una delle migliori rappresentazioni della varietà espressiva e della capacità di comunicazione dell'uomo europeo, nonostante le differenze geografiche e linguistiche. La conoscenza delle nostre radici, attraverso la riproposizione dell'ambiente sonoro caratteristico dei diversi contesti in cui le musiche furono prodotte, può contribuire a rendere migliore il nostro mondo moderno, suscitando in noi la curiosità, prima, e lo stupore, poi, per le innumerevoli e meravigliose creazioni di cui l'uomo è stato capace. È uno stimolo a non perdere mai di vista le infinite possibilità comunicative da cui dipendono le relazioni umane, anche attraverso il mondo dei suoni, e di cui l'uomo contemporaneo dispone in quantità e qualità potenzialmente superiori rispetto al passato. La musica antica, come tutta l'arte, ci rende consapevoli delle nostre responsabilità attuali: perseguiure la "bellezza", in senso ampio, in tutti gli ambiti del nostro vivere quotidiano.

L'impegno di **Musica Antica ad Arcugnano**, come sanno bene coloro che da tanti anni ci seguono, è quello di ricercare, nei repertori della musica medievale, rinascimentale, barocca o classica, temi innovativi, percorsi originali, stimoli che attirino l'attenzione del pubblico d'oggi e lo conducano con intelligenza e semplicità alla scoperta di strumenti storici e di capolavori a volte meno conosciuti ma di rara bellezza.

Il primo appuntamento avrà come protagonista la **tromba** nella sua evoluzione tecnologica dalla tromba naturale, alla tromba a chiavi, a quella a valvole e infine a pistoni, in un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, aiutati dai migliori autori che scrissero per quegli strumenti. L'ospite protagonista sarà il trombettista **Simone Amelli**, accompagnato all'organo positivo da **Nicola Lamon** (Domenica 8 Ottobre, Chiesa di S. Giustina, Arcugnano).

Il secondo concerto sarà invece dedicato agli strumenti ad ancia, l'**oboe** e il **fagotto**, attraverso alcune delle più importanti pagine che nel periodo barocco furono scritte per questi strumenti da autori come Fasch, Zelenka e Haendel. Due gli oboisti barocchi che si esibiranno, **Arrigo Pietrobon** e **Michele Antonello**, accanto ad **Andrea Bressan** al fagotto barocco, accompagnati dal clavicembalista **Francesco Bravo** (Domenica 5 Novembre, Chiesa di S. Giorgio in Gogna, Vicenza).

Particolarmente insolito il tema della terza serata, nella quale saranno proposti esclusivamente quartetti e quintetti originariamente scritti per strumenti ad arco, o per clavicembalo, flauto, oboe e archi, ma eseguiti qui secondo la pratica in uso nella corte di Dresda, intorno agli anni 1775-1790, di "accomodarli", ossia trascriverli, per due clavicembali. Sarà l'occasione, rara, di ascoltare quartetti e quintetti di autori allora famosi in Europa, come **Tommaso Giordani, Ernst Eichner, Luigi Boccherini e Johann Christian Bach**, direttamente dalle fonti manoscritte conservate nella prestigiosa Biblioteca Statale e Universitaria della capitale sassone, attraverso il timbro e le possibilità polifoniche e dinamiche che permettono i due clavicembali. Il concerto è frutto della ricerca e dello studio della prassi esecutiva specifica, che i due clavicembalisti dell'**Accademia Berica per la Musica Antica, Francesco Bravo e Alessandro Padoan**, conducono da vari anni (Domenica 26 Novembre, Chiesa di S. Giustina, Arcugnano).

Come ogni anno siamo riconoscenti alla Parrocchia di S. Giustina e all'Assessorato alla Cultura del Comune di Arcugnano per il sostegno offerto a **Musica Antica ad Arcugnano**, nonché a tutti i nostri sponsor. Un grazie particolare rivolgiamo anche alla Parrocchia di S. Giorgio per aver concesso l'uso della splendida chiesa romanica per il secondo concerto della nostra stagione.

Questa XII edizione di **Musica Antica ad Arcugnano** è dedicata al grande Maestro e Amico **Gordon Murray**, clavicembalista, organista e fortepianista canadese, per più di trent'anni, fino al Giugno 2016 quando raggiunse la pensione, Professore di Clavicembalo all'Università per la Musica e le Arti Interpretative di Vienna, tragicamente scomparso a causa di un incidente stradale lo scorso 12 Marzo all'età di 68 anni. Gordon Murray, lo scorso febbraio, aveva accettato il nostro invito ad aprire questa stagione autunnale con un concerto per clavicembalo dedicato al repertorio francese.

I tantissimi suoi studenti ed amici (compreso il sottoscritto) sparsi in tutto il mondo possono testimoniare il vuoto lasciato da quest'improvvisa e scioccante perdita. Persona di grandissima umanità, insegnante instancabile e generosissimo, riusciva a trasmettere come pochi il suo grande amore e la sua gioia nel fare musica, nel comunicare con la musica. La sua è stata una lezione di vita, tipica dei grandi uomini e musicisti, di coloro i quali comprendono il ruolo della musica all'interno del più ampio contesto delle relazioni umane e delle molteplici passioni che costituiscono il nostro vivere quotidiano. Questo ricordo vuole essere il nostro ringraziamento per il dono di averlo conosciuto e la nostra testimonianza.

*Alessandro Padoan
Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica
Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"
(accademiabericamusicantica@gmail.com - alessandro.padoan@gmail.com)*

GORDON MURRAY

(1948-2017)

Gordon Murray was harpsichordist, fortepianist, conductor, coach, teacher and proponent of music reaching out to the modern man.

Born in Canada (Prince Edward Island, 1948), after graduating from McGill University in Montreal he pursued Organ, Improvisation and Harpsichord studies in Paris. His masters were Marie-Claire Alain, André Isoir, Gustav Leonhardt and Kenneth Gilbert. He gained his reputation in Europe and North-America both as a soloist and continuo player as a member of ensembles such as Hesperion XX, Concentus Musicus Wien, Clemencic Consort and Chamber Orchestra of Europe.

He was Professor of the Conservatoire de Meaux (1980) and Professor for Harpsichord in the Hochschule für Musik und darstellende Kunst Graz (1982-1986). In 1986 he adopted Vienna, Austria, as his home. Living in one of the major capitals of the musical world and teaching as a full professor, from 1986 to 2016, in the Universität für Musik und darstellende Kunst in Vienna, one of the most prestigious music academies of the world, he performed regularly, and taught in four languages, stimulating both his audiences and his students in his quest to fuse music and text, taking the language of the composer as a starting point in communicating in a concrete and tangible fashion. When he retired in June 2016 he was presented with a Gold Medal from the University for his contribution to the School.

He played with many of the best known names in the world of early music, and recorded for radio stations in all of Western Europe. He gave a lot of masterclasses, including 17 consecutive years at the Fondazione Cini in Venice and 8 years at the International Academy for Early Music in Bolzano, Italy, as well as in many other countries in Europe. He served as jury member in such competitions as Bruges and Bologna. His reticence to make private CD recordings (his recordings were released by Erato, and Harmonia Mundi) stemmed from his belief that music is a spontaneous happening, which must be experienced personally, either in concert or in attempting to make music oneself. He was an avid proponent of making music actively rather than passively and promoted music-making wherever he went.

His extensive repertoire included 300 years of music, from the early English Virginalists to selected works of the 20th and 21st centuries. He was especially known for his powerful interpretations, on one hand, of the French clavecinistes of the 17th and 18th centuries and, on the other hand, of the early Viennese school of the late 18th century which includes the crossover period between harpsichord and fortepiano, with Scottish dance music taking a place somewhere in between.

When he was not playing an instrument, he could be found flying small planes, voicing harpsichords or busy cooking in the kitchen.

IL PROGRAMMA

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 8 Ottobre 2017, ore 18.00

L'EVOLUZIONE DELLA TROMBA DAL SEICENTO ALL'OTTOCENTO

SIMONE AMELLI: Tromba naturale, tromba a chiavi,
tromba romantica, cornetta storica
NICOLA LAMON: Organo positivo

Vicenza, Chiesa di S. Giorgio in Gogna
Domenica 5 Novembre 2017, ore 18.00

IL GRANDE REPERTORIO BAROCCO PER GLI STRUMENTI AD ANCIA CON BASSO CONTINUO

ARRIGO PIETROBON: Oboe barocco
MICHELE ANTONELLO: Oboe barocco
ANDREA BRESSAN: Fagotto barocco
FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 26 Novembre 2017, ore 18.00

QUARTETTI E QUINTETTI "ACCOMODATI" PER DUE CLAVICEMBALI

FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo
ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

**Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 8 Ottobre 2017, ore 18.00**

L'EVOLUZIONE DELLA TROMBA DAL SEICENTO ALL'OTTOCENTO

GIROLAMO FANTINI (1600-1675)

Sonata detta del Nero

(da *Modo per imparare a sonare di tromba*, 1638)

ANDRÉS DE SOLA (1634-1696)

Tiento de primo Tono de Mano derecha, per organo solo

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Mr. Handel's Celebrated Water Piece (1733)

Overture, Allegro (*Gigue*), Air (*Minuet*), March (*Bourrée*), March

JOSEPH FIALA (1748-1816)

Divertimento in Re per tromba a chiavi

Largo, Allegro

JOHN STANLEY (1712-1786)

Voluntary Op. 7 n. 8, per organo solo

Andante, Allegro, Fuga

JOSEPH KAIL (1795-1871)

Cavatina und walzer su temi di Donizetti per tromba in Fa

Andante cantabile, Allegro brillante

PIETRO MORANDI (1745-1815)

Concerto undecimo, per organo solo

JEAN-BAPTISTE ARBAN (1825-1889)

Tema e variazioni per Cornetta su temi di Rossini

Andantino, Allegretto, Variazione, Andantino, Finale

SIMONE AMELLI:

Tromba naturale, tromba a chiavi, tromba romantica, cornetta storica

NICOLA LAMON:
Organo positivo

NOTE

Quello che viene proposto in questo programma da concerto è un vero e proprio viaggio tra le innovazioni tecnologiche e composite che hanno segnato il percorso della tromba nei secoli, soffermandosi nel periodo di maggiore sperimentazione.

La tromba storicamente nacque come strumento da segnale, usata per scandire momenti della giornata, della battaglia, di festa e altro, ma nel corso del tempo assunse sempre più importanza anche in campo musicale, fino ad avere ruoli fondamentali in epoca barocca, dove, usata nel registro di clarino, venne sfruttata al meglio da numerosi compositori come J.S. Bach, G.P. Telemann, G.F. Haendel e molti altri. Nel corso dei secoli cambiò molto lo stile con il quale i compositori scrissero per la tromba, grazie alle possibilità sempre maggiori che offriva tale strumento e la bravura tecnica dei musicisti che lo suonavano. Inizialmente venne utilizzato uno strumento detto "tromba naturale", ovvero una tromba che poteva suonare esclusivamente sulla serie degli armonici naturali. Questo tipo di strumento è rimasto invariato dalla sua invenzione fino alla seconda metà del 1700, quando, a causa del cambiamento dell'estetica, si sentì l'esigenza di creare modifiche allo strumento per permettergli di suonare anche note non appartenenti alla semplice serie armonica naturale. Proprio verso la fine del 1700 si affermò perciò un primo brevetto importante, che segnò inevitabilmente la storia della tromba: la tromba a chiavi. Si tratta di uno strumento dotato di alcuni fori che si aprono e chiudono con l'ausilio di chiavi simili a quelle che possiamo vedere oggi nel saxofono. Questo permise agli strumentisti dell'epoca di suonare la scala cromatica e quindi di affrontare composizioni ben differenti da quelle a cui si era abituati sino a quel momento.

In seguito le esigenze cambiarono ancora: infatti, ora che la tromba poteva suonare - al pari degli altri strumenti - l'intera gamma di note, la tecnologia si adoperò per migliorare ancora le sue possibilità. La tromba a chiavi permetteva, infatti, di eseguire tutte le note, ma il timbro non era omogeneo su tutto il registro. Venne perciò brevettato il sistema a valvole rotative e quello a pistoni, che soppiantarono in breve tempo la tecnologia delle chiavi, perché più pratici, più precisi e molti più agili da suonare. Si ebbe così una rapida ascesa di questi due tipi di tromba che, con poche e non rilevanti modifiche, hanno consegnato nelle nostre mani la tromba moderna che oggi tutti conosciamo.

In questo percorso, all'interno del quale troveranno spazio alcuni brani per organo solo (A. De Sola, J. Stanley e P. Morandi), saremo accompagnati da prestigiosi compositori, scelti perché collocati su una linea del tempo perfettamente parallela all'evoluzione della tromba. Partiremo con una sonata dal metodo di G. Fantini, che si può definire il capostipite dei trombettieri italiani, per poi passare ad un gigante della musica barocca quale G.F. Haendel, che contribuì a rendere grande questo strumento in epoca barocca. Proseguiremo poi con J. Fiala, compositore che, assieme a J. Haydn, J.N. Hummel e L. Kozeluch, ci ha lasciato pagine di musica per la tromba a chiavi, passando poi per J. Kail, primo professore di tromba a valvole presso il conservatorio di Praga nel 1826, del quale si conoscono alcuni pezzi appositamente scritti per questo tipo di tromba. In conclusione sarà proposta una composizione di J.-B. Arban, virtuoso di fama mondiale di *cornet à piston* e docente proprio per questo strumento presso il Conservatorio Superiore di Parigi sino al 1889.

Simone Amelli

**Vicenza, Chiesa di S. Giorgio in Gogna
Domenica 5 Novembre 2017, ore 18.00**

**IL GRANDE REPERTORIO BAROCCO
PER GLI STRUMENTI AD ANCIA
CON BASSO CONTINUO**

JOHANN FRIEDRICH FASCH (1688-1758)

Sonata per due oboi, fagotto e basso continuo in Re min.
Andante, Allegro, Cantabile, Allegro

JOHANN CASPAR FERDINAND FISCHER (1656ca.-1746)

Suite "Euterpe" in Fa magg., per clavicembalo solo
Praeludium, Allemande, Air anglois, Bourée, Menuet, Chaconne

JAN DISMAS ZELENKA (1679-1745)

Sonata seconda per due oboi, fagotto e basso continuo in Sol min.
(Andante), Allegro, Andante, Allegro

JOHANN FRIEDRICH FASCH (1688-1758)

Sonata per fagotto e basso continuo in Do magg.
Lento, Allegro, Andante, Allegro assai

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Sonata per due oboi e basso continuo in Sib magg. Op. 2 n. 3
Andante, Allegro, Larghetto, Allegro

ARRIGO PIETROBON: Oboe barocco

MICHELE ANTONELLO: Oboe barocco

ANDREA BRESSAN: Fagotto barocco

FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo

NOTE

L'epoca d'oro dell'oboe e del fagotto.

A fine Seicento i frequenti viaggi di molti strumentisti a fiato favorirono la diffusione anche dell'oboe e del fagotto, nuovi strumenti che ebbero immediatamente un enorme successo presso le corti di tutta Europa. Messi a punto presso la corte di Luigi XIV, dove il musicista Jean Baptiste Lully voleva rinnovare il gusto, lo stile e lo strumentario orchestrale, furono apprezzati per la loro versatilità e per la loro somiglianza alla voce umana e non c'è compositore di primo Settecento che non li abbia utilizzati nelle proprie composizioni.

Il programma è incentrato su tre compositori del Settecento attivi in Germania, i quali operarono al servizio di alcune delle principali corti europee e in particolare quella di Dresda. Di ognuno di essi si vuole presentare, in una sorta di filo conduttore, delle triosonate scritte per il medesimo organico formato da due oboi e fagotto quali strumenti melodici, accompagnati dall'immancabile basso continuo.

Personalità eminente del periodo tardo-barocco, stimato da Johann Sebastian Bach e a lui stilisticamente affine, **Zelenka** fu dimenticato subito dopo la morte, per essere riscoperto solo nel XIX secolo. A differenza della maggior parte dei suoi contemporanei, non compose moltissima musica e i suoi lavori principali furono composti a Dresda nella prima metà del Settecento. Zelenka compose lavori estremamente originali e inusuali per la sua epoca. Nelle sue composizioni sacre scritte per la corte di Dresda, specialmente nella sua ultima Messa, collega in parte le tecniche di composizione arcaiche (legate alla polifonia del Cinquecento) con i mezzi stilistici più moderni del suo tempo, in modo da ottenere creazioni altamente espressive, che risentivano anche della sua conoscenza profonda di compositori italiani, austriaci e boemi di cui possedeva un elevato numero di spartiti. A tutto ciò sapeva unire la propria abilità nell'uso del contrappunto.

La *Sonata n. 2 in Sol minore* fa parte delle famose *Sei Sonate* composte a Vienna nel 1715-16 e riscoperte nel 1950 assieme a gran parte dell'opera di Zelenka. Essa rappresenta un punto di riferimento significativo nel repertorio degli oboisti e dei fagottisti, grazie al grande virtuosismo che richiede la sua esecuzione e alla qualità musicale che le è propria, superiore a quella della maggior parte dei brani di autori a lui contemporanei, scritti per la medesima formazione.

Johann Friedrich Fasch fu maestro di cappella tedesco, autore di musica sacra (fra cui una *Passio Jesu Christi*), 700 cantate e molta musica strumentale (sinfonie, concerti e musica da camera). Paladino dello stile italiano, molto ammirato da Bach, compose sonate che si sviluppano partendo dallo stile vivaldiano per approdare ad una più personale fusione tra le voci degli strumenti. La scrittura di Fasch, pur seguendo i canoni tipici della sua epoca, presenta tratti caratteristici come le rapide figurazioni in ritmo "lombardo" che danno grande slancio e vivacità ai tempi veloci. La *Sonata in Re minore* per 2 oboi, fagotto e basso continuo e la *Sonata in Do maggiore* per fagotto solo e basso continuo, presentano la struttura della sonata da chiesa italiana, in quattro movimenti, con il tempo lento iniziale. Fasch è uno degli autori che, come Zelenka e Vivaldi, tratta il fagotto non più come strumento di accompagnamento ma come vero e proprio strumento solista, affidandogli passaggi di raro virtuosismo e di grande cantabilità tipica della musica italiana.

Georg Friedrich Haendel è, a fianco di Bach e Vivaldi, uno dei massimi rappresentanti della musica barocca. Anche Haendel ha composto numerosissime opere ed oratori che ne hanno decretato il successo nei secoli. Significativa, però, è anche la sua produzione strumentale per orchestra (Concerti grossi, Concerti per organo e orchestra, Suites della "Musica sull'acqua" e dei "Reali fuochi di artificio") e da camera (Sonate per vari strumenti e basso continuo, Suites per clavicembalo).

Lo stile delle sonate e triosonate per oboe di Haendel è tipicamente italiano. Proprio la *Sonata in Sib maggiore* per due oboi e basso continuo, proposta in questo programma è l'esempio lampante di come lo stile italiano di Arcangelo Corelli abbia influito nelle composizioni del musicista di Halle. Le pagine per due oboi scritte negli anni amburghesi, all'inizio del '700, riapparvero in Inghilterra diversi anni dopo, quando Lord Polwarth, un grande ammiratore di Haendel, ne portò una copia dal continente. Quando l'oboista Weidemann presentò la partitura a Haendel, quest'ultimo riconobbe la sua musica e sorridendo gli disse: "Ero solito scrivere come un indemoniato in quei giorni, principalmente per l'oboe, che era il mio strumento preferito".

Per finire, merita un accenno anche il compositore boemo **Johann Caspar Ferdinand Fischer**, maestro di cappella a Schlackenwerth e in seguito a Rastatt (Baden), molto apprezzato nell'ambito della famiglia Bach, tanto da essere considerato uno dei più validi autori di musica per tastiera, al pari di Froberger, Kerll, Pachelbel, Buxtehude, del quale qui si propone, come "intermezzo" al programma, la *Suite "Euterpe"* per solo cembalo. Tratta dalle *"Pièces de Clavessin"* Op. II del 1696, edite nuovamente nel 1698 con il titolo *"Musicalisches Blumen-Büschelein"*, in essa risultano evidenti l'influsso dello stile francese e di J.B. Lully in particolare, che egli contribuì a diffondere in modo decisivo in Germania, unitamente alla sua grande maestria nell'arte del contrappunto.

Arrigo Pietrobon

Arcugnano, Chiesa di S. Giustina
Domenica 26 Novembre 2017, ore 18.00

QUARTETTI E QUINTETTI
“ACCOMODATI” PER DUE CLAVICEMBALI

TOMMASO GIORDANI (1730/33-1806)

Dai Trè Quintetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3499-Q-2

(Dai Sei Quintetti per clavicembalo, 2 violini, viola e violoncello Op.1, Londra 1771)

Quintetto III in Sol magg.

Allegretto, Largo, Tempo di Minuetto

ERNST EICHNER (1740-1777)

Dai Sei Quartetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3428-Q-3

(Dai Sei Quartetti con flauto Op. 4, Parigi / Londra / Amsterdam 1772)

Quartetto I in Re magg.

Andantino, Allegro

Quartetto VI in Sol min.

Allegro, Gavotte-Maggiore-Gavotte

LUIGI BOCCHERINI (1743-1805)

Dai Sei Quartetti a due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms MUS 3490-P-10 a/b

(Dai sei Quartettini Op. 26 (G 195-200), 1778, poi Vienna, Artaria, 1781)

Quartetto VI in Fa min.

Andante appassionato, ma non lento, Minuetto-Trio-Minuetto

JOHANN CHRISTIAN BACH (1735-1782)

Dai Sei Quintetti accomodati per due Cembali

Sächsische Landesbibliothek – Staats- und Universitätsbibliothek Dresden: ms. MUS 3374-Q-7

(Dai Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello Op.11, Londra 1774)

Quintetto IV in Mib magg.

Andante, Minuetto, Allegro

Quintetto VI in Re magg.

Allegro, Andantino, Allegro

FRANCESCO BRAVO: Clavicembalo
ALESSANDRO PADOAN: Clavicembalo

NOTE

La musica che sarà eseguita questa sera fu composta in una manciata d'anni, tra il 1771 e il 1778, ma non appartiene tutta allo stesso ambito geografico e stilistico: **Tommaso Giordani**, attivo in Irlanda e in Inghilterra, pubblicò a Londra nel 1771 i suoi *Sei Quintetti per clavicembalo, due violini, viola e violoncello* Op. 1; **Luigi Boccherini**, il secondo autore italiano in programma, compose invece nel 1778 a Las Arenas de San Pedro (Spagna), dove si trovava al seguito dell'infante Don Luis, i suoi *Sei Quartettini* Op. 26, tre anni più tardi pubblicati a Vienna dalla casa editrice Artaria; **Ernst Eichner** scrisse i suoi *Sei Quartetti con flauto* Op. 4 tra Zweibrücken e Mannheim nel 1772, subito pubblicati a Parigi, Londra e Amsterdam; infine **Johann Christian Bach** compose e pubblicò a Londra nel 1774 i suoi *Sei Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e violoncello* Op. 11.

Si tratta di opere cameristiche che ebbero indubbiamente successo e ampia diffusione, come tanta musica strumentale dell'epoca, ben al di là del luogo in cui furono composte. Una preziosa testimonianza della circolazione di questo materiale musicale, e quindi una traccia della sua ripetuta utilizzazione e ricezione, è data dagli archivi delle biblioteche di corte, nelle quali si conservavano esemplari non solo a stampa, ma anche copie manoscritte, di molta musica che si sceglieva di eseguire. Una delle più grandi collezioni europee di materiale musicale manoscritto si trova nella SLUB di Dresda, la prestigiosa Biblioteca Statale e Universitaria della capitale sassone, e in particolare nel fondo corrispondente alla Königliche Privat-Musikaliensammlung. E qui risiede la ragione del percorso che questa sera proponiamo, poiché tutti i Quartetti e i Quintetti dei quattro autori sopra menzionati si trovano proprio in copie manoscritte presenti nel fondo della SLUB di Dresda che risalgono agli anni 1775-1790 circa, al tempo del Principe Elettore Federico Augusto III, detto il Giusto. Non solo: tutte queste composizioni (e molte altre presenti in quel fondo) si presentano nella versione trascritta, in modo molto accurato, per due clavicembali. La dicitura particolare che si trova spesso ripetuta nei frontespizi è: "Quartetti (o Quintetti) accomodati per due Cembali". L'arte di "accomodare", ossia di adattare queste opere da camera per i due strumenti a tastiera, nasceva evidentemente da un'esigenza e da una pratica diffusa presso la corte di Dresda e favorita dallo stesso Principe Elettore Federico Augusto III, che nel 1806 diventerà Re di Sassonia con il nome di Federico Augusto I.

È necessario, però, ricordare che la corte di Dresda negli anni 1775-1790 non era più quella sede centrale e di primaria importanza in Europa dal punto di vista politico e della vitalità e ricchezza artistica e musicale che era stata soprattutto tra il 1694 e il 1763 grazie al mecenatismo di Federico Augusto I e Federico Augusto II, che erano riusciti ad attirare a corte i migliori musicisti allora in circolazione (per citarne solo alcuni: Heinichen, Volumier, Pisendel, La Riche, Buffardin, Quantz, Richter, Weiss, Zelenka, Hasse, Lotti, Ristori, Besozzi), ad allestire la più importante orchestra della Germania e a costruire il più grande teatro d'opera d'Europa. Dopo la Guerra dei Sette anni (1756-1763), infatti, e soprattutto dopo i terribili bombardamenti subiti per opera dei Prussiani nel 1760 e la morte di Federico Augusto II, si era concluso definitivamente quel periodo d'oro e Dresda con i nuovi Elettori Friedrich Christian e poi Federico Augusto III dovette rinunciare alla corona di Polonia e concentrarsi sul doloroso ma necessario programma di taglio delle spese (che comportò, tra l'altro, il licenziamento di Hasse, la chiusura del Teatro d'Opera e lo scioglimento del Balletto) e sul rilancio dello sviluppo economico, soprattutto agricolo e manifatturiero. Si verificò un'ovvia diaspora di molti musicisti verso altri centri economici e culturali come Berlino, Vienna, Londra, però, allo stesso tempo, la buona politica economica intrapresa consentì a Dresda di ripianare in pochi anni gli ingenti debiti che erano stati accumulati e di ripartire, anche nel settore artistico, con la fondazione, già nel 1764, dell'Accademia del Disegno e delle Arti figurative, da cui si svilupperà la futura e prestigiosa Accademia delle Arti.

Perciò, nonostante questo ridimensionamento e la conseguente perdita di centralità, dobbiamo immaginare una certa continuità nella circolazione musicale fra Dresda e gli altri centri europei, grazie anche alla nuova politica di neutralità adottata da Federico Augusto III e di alleanza con la Prussia di Federico Guglielmo II. Così inquadrato il contesto storico, siamo in grado di spiegare anche la presenza, nel fondo della Biblioteca di Dresda, dei nostri quartetti e quintetti "accomodati" per due cembali: la passione per la musica e per il clavicembalo di Federico Augusto III e il desiderio di riprodurre pagine cameristiche famose all'epoca anche in forma più privata grazie ai due strumenti a tastiera sono, se vogliamo, la testimonianza della continuità e allo stesso tempo di una particolare sensibilità che non trova riscontro, almeno in questa misura, in alcun altro centro europeo.

Tommaso Giordani, napoletano, del quale è qui presentato il terzo dei *Tre Quintetti accomodati per due Cembali* (dai *Sei Quintetti per clavicembalo, due violini, viola e violoncello* Op. 1), il cui padre era librettista, cantante e impresario teatrale, svolgeva il ruolo di compositore e cembalista della compagnia operistica formata dai suoi familiari e poi soprattutto di compositore di opere. Svolse la sua attività soprattutto a Dublino e a Londra e si cimentò con successo anche nella composizione di musica strumentale, di cui questa raccolta costituisce il primo lavoro. La cantabilità italiana, di cui il Giordani era diventato famoso esponente in Inghilterra e in Irlanda, si riconosce anche in questo quintetto ed emerge soprattutto nell'intenso *Largo* centrale, dove non mancano, dal punto di vista armonico, sorprendenti soluzioni modulanti.

I *Sei Quartetti con flauto* Op. 4 sono l'opera cameristica più conosciuta di **Ernst Eichner**, Konzertmeister della Cappella di corte di Zweibrücken e poi a Mannheim, della cui scuola è considerato uno dei principali esponenti. Nella versione "accomodata" per due clavicembali sono qui eseguiti il primo e sesto Quartetto, entrambi in due movimenti. La parte del flauto è spesso affidata alla mano destra del secondo cembalo, mentre il primo esegue solitamente la parte del violino: in tal modo il dialogo fra i due strumenti, che eseguono spesso frammenti solistici, è reso molto bene anche in questa trascrizione. Viola e violoncello sono invece destinati rispettivamente alla mano sinistra del secondo e del primo cembalo. Sono quartetti molto interessanti oltre che per l'invenzione melodica, anche per l'ampio sviluppo del primo movimento e, nel sesto, per l'interessante alternanza, nella *Gavotta*, fra la sezione in tonalità minore e quella in "Maggiore".

Dei *Sei Quartetti* Op. 26 di **Luigi Boccherini**, detti anche "quartettini" per essere costituiti da due soli movimenti, è qui eseguito il più affascinante, il VI in Fa minore, che mantiene tutta la sua intensità espressiva anche nella versione per due clavicembali. Non privo di frequenti richiami alla musica spagnola, questo quartetto si presenta con un primo movimento *Andante appassionato, ma non lento* e un successivo *Minuetto-Trio-Minuetto* che alternano le tonalità di Fa maggiore - Fa minore. Come nei Quartetti accomodati per due cembali di Eichner, anche qui l'ignoto copista ha riportato le parti del primo violino e del violoncello al primo cembalo e le parti del secondo violino (flauto in Eichner) e della viola al secondo cembalo, anche se sono presenti in alcuni punti scambi di parti necessitati dalle caratteristiche degli strumenti a tastiera.

Il programma si conclude con il "Bach di Londra", ossia **Johann Christian Bach**, il più giovane tra i figli di Johann Sebastian, che dopo i primi studi con il padre si formò in Italia e in seguito svolse la sua attività stabilmente a Londra, dove fu il direttore della musica della Regina d'Inghilterra. Tra i suoi splendidi *Quintetti per flauto, oboe, violino, viola e basso continuo* dell'Op. 11, pubblicati nel 1774, il IV in Mib maggiore e il VI in Re maggiore sono sicuramente tra i migliori. In essi spiccano la chiarezza costruttiva, l'eleganza e la semplicità tipiche del nuovo stile galante, la ricchezza d'invenzione melodica e la cantabilità dei movimenti lenti, soprattutto dell'*Andantino* del Quintetto in Re maggiore.

Alessandro Padoan

SIMONE AMELLI – Tromba



SIMONE AMELLI inizia giovanissimo gli studi di tromba e consegne nel 2006 il diploma in tromba presso il Conservatorio “L. Campiani” di Mantova.

In seguito frequenta corsi di perfezionamento con i maestri Roberto Rossi (Prima tromba dell’orchestra sinfonica nazionale della Rai), Vincent Penzarella (Seconda tromba della New York Philharmonic Orchestra), Gianni Dallaturca (Seconda tromba dell’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano), Giuseppe Blengino (Prima tromba del Teatro Carlo Felice di Genova).

Parallelamente, segue il percorso biennale di perfezionamento in tromba e tromba naturale tenuto da Gabriele Cassone e Marco Pierobon presso la Scuola di Musica di Fiesole.

L’interesse per gli strumenti d’epoca e per la prassi esecutiva della musica barocca e classica lo hanno spinto ad approfondire tali studi conseguendo il Biennio di Tromba Naturale sotto la guida del M° Jonathan Pia presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano nel 2015.

Ha inoltre seguito masterclasses di tromba naturale con alcuni dei massimi esponenti a livello mondiale di questo strumento, quali Edward Hankins Tarr, Gabriele Cassone, Jean François Madeuf, Crispian Steele Perkins, Fredemann Immer.

Ha collaborato e collabora con importanti Enti lirici e sinfonici tra cui l’Orchestra della Svizzera Italiana, l’Orchestra della Rai di Torino, l’Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l’Orchestra Arturo Toscanini di Parma, l’Orchestra Verdi di Milano, l’Orchestra del Teatro Regio di Parma.

Collabora con prestigiosi Ensembles di Musica Antica tra cui Ensemble Zefiro, I Barocchisti, La barocca, Academia Montis Regalis, I Virtuosi Italiani, l’Orchestra Barocca di Bologna, Accademia d’Arcadia, Theresia Youth Baroque Orchestra, sotto la direzione di artisti quali Alessandro De Marchi, Diego Fasolis, Francesco Maria Sardelli, Alfredo Bernardini, Roy Goodman, Michael Radulescu, Corrado Rovaris, Claudio Astronio. Con la tromba naturale ha inciso per le etichette “Sony Classic”, “Arcana” e “Tactus”.

NICOLA LAMON – Organo



NICOLA LAMON ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia diplomandosi nel 2001 con il massimo dei voti e la lode sia in Organo e composizione organistica con Elsa Bolzonello Zoja che in Clavicembalo con Sergio Vartolo e Marco Vincenzi.

Ha conseguito inoltre il diploma in Canto Gregoriano a pieni voti con Lanfranco Menga. Nell’anno accademico 2005-2006, presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, ha conseguito con il punteggio di 110 e lode il diploma accademico specialistico di II° livello in organo.

Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento presso varie accademie internazionali: in organo e improvvisazione con H. Davidsson e W. Porter a Smarano (TN), con J.L. Gonzalez Uriol a Daroca (Spagna), presso l’Accademia Chigiana di Siena, per il clavicembalo, con Christophe Rousset, conseguendo il diploma di merito.

Ha ottenuto diversi riconoscimenti in vari concorsi nazionali e internazionali: in organo il terzo premio a Borca di Cadore nel 2001 e nel 2005, il primo premio a Viterbo nel 2003 e il terzo premio a Fano Adriano (TE) nel 2006; in clavicembalo il primo premio a Fusignano (RA) nel 2003 e il primo premio a Pesaro nel 2005.

Segue e studia con particolare interesse il rapporto canto gregoriano-organo, liturgia-musica vocale e basso continuo, ricoprendo la carica di organista presso la prestigiosa Basilica di San Marco in Venezia.

Svolge inoltre attività di organista e clavicembalista continuista in diverse formazioni collaborando inoltre come tale a masterclasses e corsi di perfezionamento. È stato docente a contratto, presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova, di Pratica della tastiera e lettura del repertorio vocale e, attualmente, svolge attività di accompagnatore al clavicembalo presso i Conservatori “Arrigo Pedrollo” di Vicenza e “Agostino Steffani” di Castelfranco Veneto (TV). È impegnato altresì nella monumentale esecuzione integrale dei due libri del Clavicembalo ben temperato di J.S. Bach.

ARRIGO PIETROBON – Oboe barocco



ARRIGO PIETROBON, nato a Castelfranco Veneto, si è diplomato in oboe presso il Conservatorio "A. Steffani" della sua città nell'A.A. 1981/82.

In seguito si è perfezionato con i Maestri Ingo Goritzky, Diego Dini Ciacci e Paolo Pollastri. Ha collaborato come Primo oboe in diverse formazioni orchestrali fra cui: l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo. Dal 1998 collabora stabilmente come Primo oboe presso l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta.

Il continuo interesse per la musica antica lo ha spinto ad intraprendere lo studio degli oboi storici e del flauto dolce, diplomandosi in quest'ultimo con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto nell'A.A. 1999/2000 sotto la guida della Prof.ssa Vivalda Savelli.

Sempre in qualità di flautista e oboista barocco ha collaborato con diverse formazioni strumentali e da camera, fra cui l'Ensemble barocco "A. Steffani", "NovartBaroqueEnsemble" ed "Orchestra Giacomo Facco", riscuotendo lusinghieri consensi di pubblico e di critica.

Si è perfezionato, inoltre, con diversi Maestri fra cui: Pedro Memelsdorff, Aldo Bova e, presso il Conservatorio "Pollini" di Padova, con il Maestro Sergio Balestracci. È titolare della cattedra di flauto dolce presso il Liceo Musicale "Giorgione" di Castelfranco Veneto.

Come flautista e oboista ha all'attivo numerose incisioni per la casa discografica "Gusto Italiano" e per la "Rivo Alto". Ultimamente sta collaborando come flautista e oboista con la "Venice Baroque Orchestra" con la quale ha ultimamente collaborato all'incisione della prossima uscita di un CD di musiche vivaldiane per la casa discografica "Deutsche Grammophon".

Ultimamente ha ottenuto, in qualità di flautista, il diploma accademico di secondo livello ad indirizzo tecnico-interpretativo, con il massimo dei voti.

MICHELE ANTONELLO – Oboe barocco



MICHELE ANTONELLO si è diplomato al Conservatorio di Castelfranco Veneto (TV) in Oboe nel 1989 con P. Brunello ed in Didattica della Musica nel 1996, con il massimo dei voti.

Si è perfezionato con i maestri I. Goritzki, D. Dini Ciacci, H. Elhorst ed altri.

Ha studiato l'oboe barocco con P. Grazzi, M. Cera ed A. Bernardini, diplomandosi nel 2006 presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza.

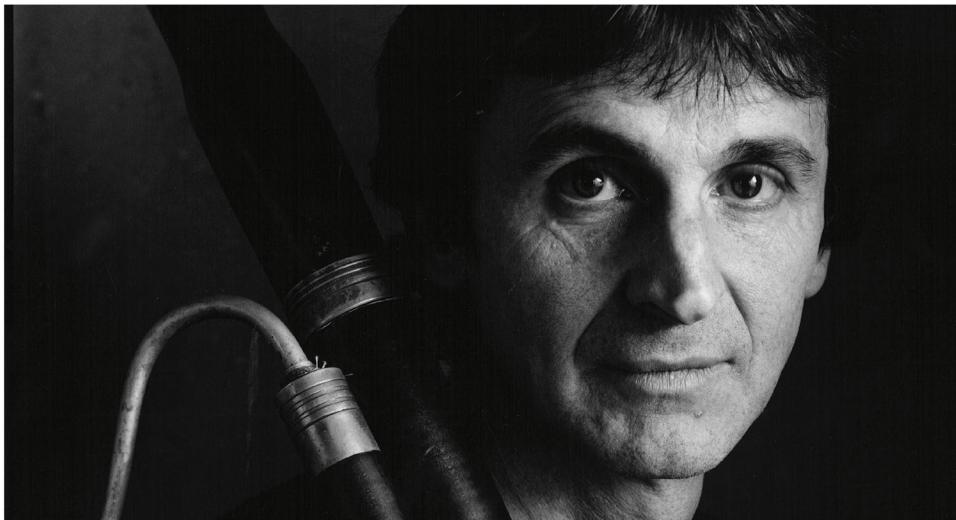
Ha compiuto studi di musicologia presso l'Università di Bologna.

Dal 2006 è stato Primo oboe dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Suona inoltre con l'Orchestra di Padova e del Veneto, Cordia, I Sonatori della Gioiosa Marca, Irish Baroque Orchestra, Zefiro, Budapest Festival Orchestra, ed altri.

È stato invitato come solista, in stagioni concertistiche in Italia ed all'estero (Austria, Francia, Svezia, Brasile, Paraguay) presentando brani di repertorio, prime esecuzioni di pezzi a lui dedicati (*Urbs beata Jerusalem* per oboe ed organo e *In modo greco* per oboe ed arpa di Alfred Mitterhofer, *Et in Arcadia ego* di Pierdamiano Peretti, *Concerto per oboe ed archi* di Kurt Cacioppo) o musica riproposta per la prima volta in tempi moderni (*Souvenir di Bellini* di G. Paggi).

Insegna Musica d'insieme per strumenti a fiato presso il Conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza.

ANDREA BRESSAN – Fagotto barocco



ANDREA BRESSAN è un fagottista con una lunga esperienza in ambito classico sia come orchestrale, che come camerista e solista. Ha collaborato come 1° fagotto con importanti orchestre come Mahler Chamber Orchestra, I Solisti Veneti (dal 1989 al 2006), Orchestra della Radio Svizzera italiana, Orchestra da camera di Mantova e con i principali Teatri d'Opera italiani ("La Fenice" di Venezia, Opera di Roma, Teatro "Regio" Torino), suonando in tournée nelle principali sale da concerto di tutto il mondo (Asia, Europa, America) con direttori come Claudio Abbado, Ivan Fischer, Daniel Harding, Franz Welser Most, Jeffrey Tate, Christopher Hogwood. Nel 1999 diventa 1° fagotto della Budapest Festival Orchestra, con cui compie numerose tournée nelle più importanti sale da concerto del mondo (Europa, USA, America del Sud, Cina, Giappone).

Come solista ha ricevuto il 1° premio al Concorso Internazionale di Tradate (1990), il 2° premio al Concorso Internazionale "Riviera del Conero" (1999) e il 1° premio al Concorso Sàndor Vegh di Budapest (2014). Ha eseguito i principali concerti del repertorio per fagotto in Europa, Sud America, Australia, incidendo per le etichette Egea, Brilliant, Velut Luna, CPO. Nell'ambito della musica da camera ha ricevuto numerosi premi nei Concorsi di Stresa (2° premio, 1984), Corsico (1° premio, 1986), Tradate (3° premio, 1990) e ha lavorato a fianco di musicisti come Alexander Lonquich, Domenico Nordio, Franco Petracchi, Rocco Filippini, Enrico Bronzi.

Accanto all'attività classica, Andrea lavora nella musica antica con strumenti originali (con Venice Baroque Orchestra, Concerto Italiano, Arte dell'Arco, Accademia Bizantina, Zefiro Ensemble) sia in gruppo che come solista, nella musica contemporanea (con numerose prime esecuzioni) e nella musica jazz. In questo contesto, dove il fagotto non ha praticamente tradizione, ha sviluppato un suo personale linguaggio, maturato in anni di studio e concerti in duo con il vibrafonista Saverio Tasca, con il quartetto "Juracamora" e attraverso occasionali collaborazioni con musicisti come Gianluigi Trovesi, Markus Stockhausen, Mario Arcari, Paolo Fresu.

Ha tenuto corsi di perfezionamento e master classes in Italia, Austria, Belgio, Turchia, Brasile, Ungheria e attualmente è docente di fagotto al Conservatorio "F. Dall'Abaco" di Verona.

FRANCESCO BRAVO – Clavicembalo



FRANCESCO BRAVO, nato a Treviso nel 1964, si è diplomato nel 1986 con il massimo dei voti in organo e composizione organistica al Conservatorio di Venezia sotto la guida di E. Bolzonello Zoja, e, sempre a pieni voti, in clavicembalo nel 1991 con P. Marisaldi, presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Ha approfondito lo studio del Canto Gregoriano frequentando un corso di perfezionamento triennale tenuto da G. Baroffio a Castelfranco Veneto.

Nel 1991 è stato premiato, in veste di clavicembalista, al 2° Concorso indetto dalla "Società Umanitaria" di Milano. Nel 1992 ha ottenuto, in duo con il flautista G. Furlanetto, il primo premio al IX Concorso di Esecuzione Musicale Città di Cento (FE) e il terzo premio al X Concorso Internazionale G. B. Pergolesi di Roma. Nel 1993 ha vinto il terzo premio al Quinto Concorso Nazionale di Esecuzione Clavicembalistica di Bologna.

Ha frequentato corsi di L. F. Tagliavini, H. Vogel, M. C. Alain, M. Torrent Serra, D. Roth, J. Bøje Christensen, e, per il clavicembalo, di E. Fadini, G. Murray e T. Koopman. A Cremona ha seguito per due anni le lezioni di M. Radulescu sull'opera omnia organistica di J. S. Bach.

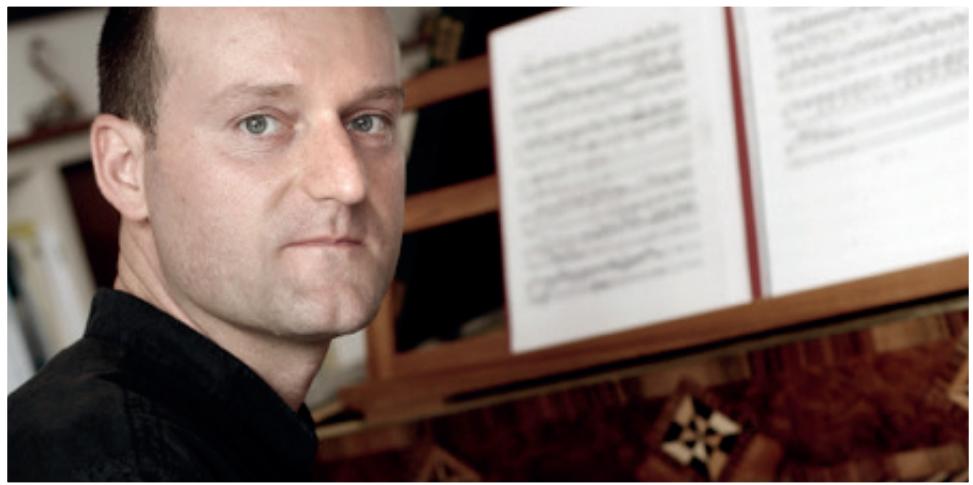
Svolge attività concertistica in duo con A. Padoan (due clavicembali, clavicembalo a quattro mani) e, in veste di solista e come basso continuo, con il NovartBaroqueEnsemble e con l'Orchestra "Giacomo Facco, musicista veneto".

Ha registrato per la Radio della Svizzera italiana (RSI) e per la casa discografica Phoenix Classics. È cofondatore e Vicepresidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica.

In qualità di Ispettore Onorario del Ministero dei Beni Culturali opera attivamente per il restauro degli organi antichi ed è membro della "Commissione per la tutela degli organi storici" presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, delegata per il Veneto.

È organista titolare all'organo settecentesco della chiesa di S. Andrea in Riva di Treviso. È titolare della cattedra di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio "Domenico Cimarosa" di Avellino.

ALESSANDRO PADOAN – Clavicembalo



ALESSANDRO PADOAN si è diplomato in Pianoforte con Natalino Tacchetti e in Clavicembalo con Annaberta Conti presso il Conservatorio di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Si è laureato in Discipline della Musica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, con il massimo dei voti e la lode, con una tesi sulla Semiologia del Canto Gregoriano con Nino Albarosa.

Si è dedicato ad un'intensa attività di perfezionamento, con Emilia Fadini, Bob van Asperen, Alan Curtis e soprattutto a Vienna con Gordon Murray.

Come concertista ha ottenuto significativi successi in Italia, in Europa e negli Stati Uniti come solista al clavicembalo, con Marcello Gatti (flauto traversiere), Lorenzo Cavasanti (flauto dolce), Francesco Bravo (due clavicembali), con l'Ex Novo Ensemble (Gran Teatro La Fenice), con l'Ensemble Conductus e in varie formazioni cameristiche e orchestrali, esibendosi in importanti stagioni concertistiche (Società dei Concerti/ Konzertverein di Bolzano, Amici della Musica, Società del Quartetto, Ex Novo Musica, Associazione Musicale Meranese, Festival Internazionale di Musica Antica lungo il corso del fiume Sile – "Chiaro Lo Specchio Dell'Acqua", "Antiqua" dell'Accademia del Ricercare, Asolo Musica, Wunderkammer) anche con registrazioni radiofoniche (Radio3 RAI).

In duo con il flauto traverso ha vinto il I Premio all'«VIII Concorso Nazionale di Musica Antica, Città di Cento (Ferrara)», edizione 1990.

È docente di Clavicembalo al Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano, coordinatore dell'Area Discipline Interpretative della Musica Antica.

Tiene Masterclasses di Clavicembalo e musica da camera in Europa (Spagna).

È Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica, fondata nel 2012.

Alessandro Padoan svolge anche attività di ricerca musicologica. Numerose sono le conferenze al suo attivo, tra cui un suo intervento al "5° Congresso dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano", tenutosi a Vienna nel 1995.

Suoi studi sono apparsi in «Studi Gregoriani», «Beiträge zur Gregorianik», «I Quaderni del M.A.E.S.», nel volume *Gregoriano in Lombardia*, LIM Editrice, 2000. È autore del libro *Il Teatro della Pusterla*, Vicenza, Edizioni Nuovo Progetto, 1993, sulla storia teatrale e musicale della città di Vicenza e del Patronato Leone XIII dei Giuseppini del Murielmo. Ha collaborato inoltre alle edizioni in facsimile del Graduale Benevento, *Biblioteca Capitolare 40* (1991) e del *Messale Verdun, Bibliothèque Municipale 759* (1994).

Nel 1991 è stato tra i fondatori dell'Associazione *Mediae Aetatis Sodalitium*, dedita allo studio e alla diffusione della cultura medievale, con sede a Bologna.

È stato Cultore della Paleografia Musicale presso l'Università di Udine dal 1994 al 1997.



Tony Chinnery

Clavicembali
Harpsichords

Via Padule, 93 Vicchio (FI)
www.early-keyboard.com | info@keyboard.com



Trattoria - Pizzeria 33

PIZZA CON FARINA DI KAMUT

Tel. 0444 289411 - Fax 0444 289411
Sms 342 1078768 - Cell. 342 1078768
E-mail: pizzeria33@libero.it



**G I O L O
S E R V I C E**
TERMOIDRAULICA
di Giolo Fabio

RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARIO
IMPIANTI SOLARI
IRRIGAZIONE
CALDAIE

Via S. Giustina, 27
36057 ARCUGNANO (VI) - Tel. e Fax 0444 550191
Cel. 328 7117694

CARROZZERIA ITALIA



di Campigato Cristian e Stefano s.n.c.

AUTORIZZATA **FIAT**

Via Dell'Industria, 7 - (S. Agostino)

36057 ARCUGNANO (Vicenza)

Tel. 0444.289153 - Fax 0444.285166

E-mail:carrozzeriaitaliasnc@alice.it



La Vera
Birreria

Via Umberto I, 7

Arcugnano (VI)

Tel. 0444 270111

BOTTAZZI &VANCINI

s.r.l.

società multiservizi



OFF
MARKETING



OFF
EVENTS



OFF
STUDIOS



OFF
CREATIVE



SMALL
BUSINESS



OFFicina
BUSINESS LAB

WWW.OFFITALY.IT

+39 342 8899951



Impianti antifurto
Impianti elettrici
Automazione
Domotica

Global Security di Fiscato Filippo
Via Riviera Berica, 48 - 36100 Vicenza
Tel. e Fax 0444 32 18 31 - 348 24 57 900
P. IVA 03735790242
www.globalsecurity-vi.it
e-mail: globalsecurity.vi@gmail.com



OFFERTA ANTIFURTO

contributo installativo

"20% importo imponibile" esclusa IVA

- N°1 CENTRALE antifurto PRISMA 8 zone espandibile a 24
- N°1 TASTIERA LCD ELLISSE per gestione ascensioni e menù
- N°1 SIRENA per esterno SC35 autoalimentata
- N°2 RIVELATORI doppia tecnologia 15 mt.



OFFERTA TVCC

contributo installativo

"20% importo imponibile" esclusa IVA

- N°1 VIDEOREGISTRATORE

digitale 4 ingressi rete lan

possibile visione smart phone

- N°1 HARD DISK per videoregistratore

- N°4 telecamere 960H linee colori con alimentazione 12 V day/night

- N°4 alimentatori 220V/12V per alim.telecamere

- N°1 monitor 7 pollici a colori LCD

*Le idee migliori nascono
spesso durante una pausa.
E noi ci siamo.*



GeSA, dal 1967 al fianco delle aziende italiane con distributori automatici e a cialde, garantisce la perfetta combinazione di qualità, scelta e servizio. Scopri la linea di prodotti adatta per le tue esigenze, scegliendo tra le migliori marche, e affidati ad un team specializzato sempre a tua disposizione. GeSA è la pausa di oltre 25.000 aziende di successo.

gesavending.it | numero verde 800.85.21.94

GeSA Vending

Milano | Bergamo | Brescia | Lodi | Verona | Asti | Cuneo



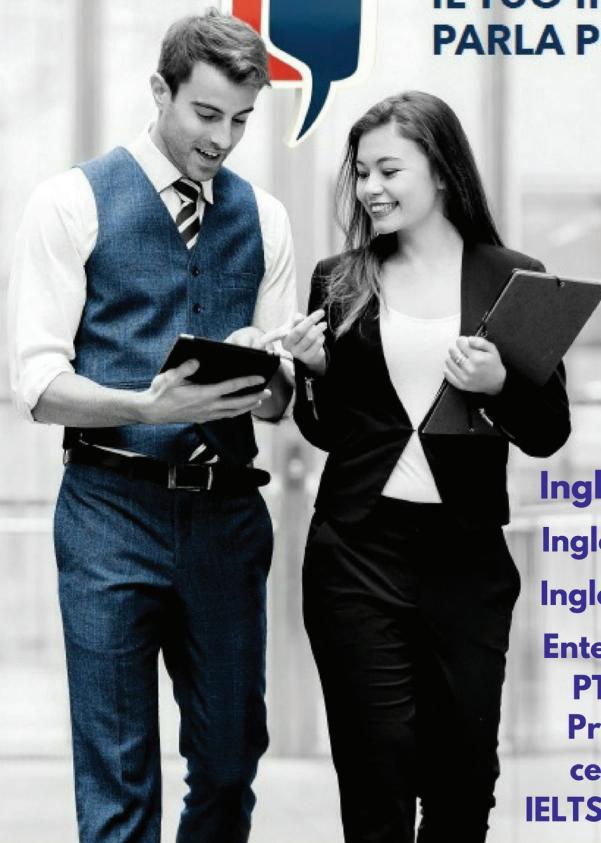
ALBERGO
San Raffaele

Viale X Giugno, 10
Vicenza - Tel. 0444 545767
Fax 0444 542259
info@albergosanraffaele.it



Wall Street English®

DA OLTRE
40 ANNI,
IL TUO INGLESE
PARLA PER NOI.



inglese per adulti

inglese per ragazzi

inglese per aziende

Ente certificatore

PTE, BULATS

Preparazioni
certificazioni

IELTS, TOEFL, TOEIC

Wall Street English Vicenza Viale dal Verme 135 Vicenza

Tel. 0444 929288 www.wsevicenza.it